

NUMERI UTILI	Pronto soccorso a domicilio	Pronto intervento ambulanza
Pronto intervento 113	4756741	47498
Carabinieri 112		861312
Questura centrale 4686	492341	Segnalazioni animali morti 5800340/5810078
Vigili del fuoco 115	5310068	Alcolisti anonimi 5280476
Cri ambulanza 5100	S. Giovanni 77051	Rimozione auto 6769838
Vigili urbani 67991	Fatebenefratelli 33054638	Polizia stradale 5544
Soccorso stradale 118	S. Filippo Neri 3308207	Radio taxi: 3570-4994-3875-4984-8433
Sangue 4956375-7575893	S. Pietro 36590168	Coop auto: 7594568
Centro antivereni 3054343	S. Eugenio 5904	Publici 865264
(notte) 4957972	Nuovo Reg. Margherita 5844	Tassisti 7853449
Guardia medica 475674-1-2-3-4	S. Giacomo 6793538	S. Giovanni 7594842
Pronto soccorso cardiologico 830921 (Villa Mafalda) 530972	S. Spirito 650901	La Vittoria 7591535
Aids da lunedì a venerdì 864270	Centri veterinari	Sanno 7550858
Aied: adolescenti 860661	Gregorio VII 6221686	Roma 6541846
Per cardiopatici 8320649	Trastevere 5896650	
Telefono rosa 6791453	Appia 7992718	

ANTEPRIMA

ISERVIZI	Acotral	5921462	GIORNALI DI NOTTE
Acea: Acqua 575171	Uff. Utenti Atac 46954444		Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)
Acea: Recl. luce 575161	S.A.F.E.R. (autolinee) 490510		Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore
Enel 3212200	Marozzi (autolinee) 460331		Fiamino: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelluti)
Gas pronto intervento 5107	Pony express 3309		Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)
Nettezza urbana 5403333	City cross 861652/8440890		Parioli: piazza Ungheria
Sip servizio guasti 182	Avis (autoleggio) 47011		Prati: piazza Cola di Rienzo
Servizio borsa 6705	Herze (autoleggio) 547991		Trevi: via del Tritone (Il Messaggero)
Comune di Roma 67101	Bicicleggio 6543394		
Provincia di Roma 67661	Collalti (bici) 6541084		
Regione Lazio 54571	Servizio emergenza radio 337809 Canale 9 CB		
Arco (baby sitter) 316449	Psicologia: consulenza telefonica 389434		
Pronto ti ascolto (tossicodipendenza, alcolismo) 6284639			
Aied 860661			
Orbis (prevendita biglietti concerti) 4748954444			

CLASSICA

ERASMO VALENTE
Luciano Berio, un «Rendering» sottobraccio con Schubert



Luciano Berio per tre giorni all'Auditorio della Conciliazione

Furono una meraviglia, tempo fa, le invenzioni di Luciano Berio - sempre più generoso e autorevole protagonista della nuova cultura musicale - sulla musica di Boccherini, rievocando i suoni della ritirata notturna per le vie di Madrid. A Berio piace volgere antiche espressioni in un clima più vicino alla sensibilità d'oggi. È per lui come mettersi sottobraccio con un musicista del passato, e riprendere insieme un discorso sulla musica, a dispetto del tempo trascorso. Ora Luciano Berio (sono «suoi» i concerti alla Conciliazione, domenica, lunedì e martedì) si è accostato a Schubert, riportando alla luce gli schizzi d'una «Sinfonia», tracciati dal compositore negli ultimi tempi della vita. Schizzi pianistici, con qualche indicazione di strumenti, che Berio ha restaurato (non trascritto, né ricostruito), allo stesso modo che - dice - dovrebbe adottarsi per antichi dipinti. Non sostituirsi all'autore, ma cercare di dar

vita a quel che vive nel frammento. Dove c'erano dei vuoti, Berio ha inserito echi di musiche coetanee, portando Schubert - e la sua intenzione - più vicina a Mahler che a Beethoven. Il suo lavoro si intitola «Rendering». È bello che la genialità di Berio trovi un riflesso persino in questo titolo quanto mai aderente alle sue finalità e coinvolgente l'idea dell'intonaco, del rifacimento e, insieme, della revisione.

JAZZFOLK

LUCA GIGLI
Al «Big Mama» lezione di blues con i «racconti» di Chester Wilson



La vocalist Cincia Spata al «Billie Holiday»

Il blues come forza espressiva storicamente preesistente al jazz, ha rappresentato per molti neroamericani una fantastica proiezione di un'animo turbato o di una corrosiva malinconia. Questa forma poetico-musicale ha conosciuto nell'arco di un secolo momenti di grande splendore, alternati ad altri di minor fortuna. La sua perenne comunicativa le ha comunque consentito di influenzare abbondantemente la musica di consumo americana e, negli ultimi decenni, la grande corrente del rock bianco. Domani e domenica salirà sul palco del Big Mama il bluesman Chester D. Wilson, giunto alla popolarità tardi, vicino ai settant'anni. Un personaggio assai singolare: ferito alla mano sinistra da un colpo di pistola, che gli ha privato l'uso di due dita e lo ha costretto a suonare con la mano sinistra, Wilson abitualmente intratteneva i passanti con la chitarra e i suoi schietti racconti musicali. Ma dopo la sua apparizione al

festival del blues di San Francisco del 1988 è stato scelto per aprire e dare un sapore di autenticità a concerti di famosi artisti rock-blues, da John Mayall a Johnny Winter. C'è quasi un senso di missione, in questa sua tardiva e imprevista carriera. «Tanti altri vecchi come Muddy Waters e Lightnin' Hopkins se ne sono andati... E allora io ho il dovere di andare avanti, per far conoscere ai giovani il vero blues».

CINEMA

DARIO FORMISANO
Ecco il «Decalogo» di Kieslowski Non vederlo è un vero peccato



Protagonista del film il «Decalogo»

Nessuno ha dubbi. Che il *Decalogo* di Krzysztof Kieslowski, dieci mediometraggi di un'ora, altrettante parabole ispirate ai comandamenti biblici, sia l'evento cinematografico di questo passaggio tra gli anni Ottanta e i Novanta, è una delle poche certezze in un panorama altrimenti anchilosato da dubbi su qualità, prospettive, riscontri critici e commerciali del cinema contemporaneo. Adesso il *Decalogo* è finalmente in programmazione al Mignon, grazie all'intraprendenza del distributore Mikado e preceduto dal buon successo di *Breve film sull'amore - Non desiderare la donna d'altri*, la versione lunga del film sul sesto comandamento (che è *Non commettere atti impuri*, cosicché la traduzione italiana del titolo ha contribuito soltanto a creare confusione nella testa dei potenziali spettatori). Del *Decalogo* si parla ampiamente in altra parte del giornale, qui ricordiamo la sua singolare strategia di programmazione: fino a mercoledì prossimo il Mignon ospita il primo e il se-

condo episodio (2 ore in tutto di proiezione); poi, la settimana prossima toccherà al terzo e quarto film, e così via, due episodi alla settimana. Quando però il Mignon sarà arrivato a programmare gli episodi 5 e 6, un altro cinema, più piccolo, ripartirà dall'inizio proponendo, a scaglioni, le stesse coppie di film. Le pellicole sono tutte accuratamente doppiate sotto la direzione di Carlo Di Carlo.

Tre giorni con Berio. La presenza di Luciano Berio all'Auditorio della Conciliazione si completa con la direzione di una novità di Scogna («Quadri»), di una sua stessa composizione («Corale», per violino, due corni e archi) e del Concerto per violino e orchestra di Mozart K.219. Suona l'illustre violinista Shlomo Mintz. Domenica alle 17.30, lunedì alle 21 e martedì alle 19.30. Domenica, alle 11.30, inoltre, lo stesso Berio, sempre alla Conciliazione, illustrerà il suo «Corale».

sulla famiglia Bach, con flauto, pianoforti e arpa. Domenica, ancora alle 18, nella Sala Assunta dell'Isola Tiberina, sono in programma musiche di Hindemith, Honegger, Portineri, Friedl e Susanne Erding con una composizione mirante ad innalzare un ponte tra l'ieri e il domani.

Big Mama (Via S. Francesco a Ripa 18). Ada Montellanico, una delle migliori vocalist italiane, proporrà questa sera un repertorio ampio, con brani di Davis, Mingus, Monk e Corea più alcuni pezzi di autori italiani. Con Ada suoneranno Ettore Centile (piano), Massimo Moriconi (basso) e Giampiero Ascolese (batteria). Appuntamento prezioso quello di domani e domenica con il bluesman statunitense Chester D. Wilson. Martedì e mercoledì è di scena la formazione dei «Mad Dogs». Giovedì concerto dei «Dirty Trick», uno dei gruppi più interessanti di rock-blues «made in Italy», con testi godibilissimi.

Billie Holiday (Via Orti di Trastevere 43). Stasera la replica del quartetto di Furio Di Castri. Il contrabbassista manca ormai da tempo dalla scena romana; le sue collaborazioni si sono rivolte a musicisti dell'area milanese e nord europea. Il suo ritorno, peraltro molto atteso, è garanzia di un evento da non perdere. Furio si avvarrà di tre ottimi partner come il pianista Danilo Rea, il sassofonista Stefano Cantini e il batterista Roberto Gatto. Domani e domenica di scena un'altra bravissima vocalist, di forte vena sperimentale: parliamo di Cincia Spata ospite del club trasteverino con il suo quartetto.

Aspasso con Daisy. Regia di Bruce Beresford, con Jessica Tandy, Morgan Freeman, Dan Aykroyd, Usa, Al Fiamma. È il pluricandidato agli Oscar prossimi venturi (nove nominations, una più di *Nata il 4 luglio*). E l'apparenza, tutta retorica e classicistica, farà senza altro che ne vinca qualcuno. In tre decenni di storia recente americana si racconta la faticosa amicizia tra un'anziana e lucida nobildonna e il suo analfabeta chauffeur di colore. Lei è suzzosa e spesso di malumore ma in fondo dotata di un cuore d'oro. Lui così gentile da disamare anche la persona più indisponibile. Sullo sfondo c'è l'America che cambia e i bagliori del doloroso conflitto razziale prima e dopo Martin Luther King.

non ne vuole proprio sapere. Ma anche l'ex moglie, che lo segue a distanza senza perdonargli niente, gli dà filo da torcere, e l'affetto di Claudia, giovane impiegata dell'agenzia immobiliare, non fa che confondergli idee e sentimenti. Tra tirare il fiato e gettare la spugna non resta che attendere. Una gioia, un dolore e ogni cosa prenderà la sua piega, forse proprio quella, in fondo, più desiderata.

Domani, di pomeriggio. Al San Leone Magno (17.30) l'Istituto Universitaria affida alla bacchetta di Vittorio Bonolis musiche di Vivaldi, Boccherini, Schubert e Hindemith. Suonano con la «Symphonia Prusina» il violinista Mauro Loguercio e il violoncellista Ferdinando Calcaviello. A Castel Sant'Angelo (17.30), il «Duo» di flauto e pianoforte Elisabeth Sabatini-Francesco Croccolini, suona musiche di Fauré, Poulenc, Enesco, Hindemith, Martin e Luporini.

Due sere al Ghione. Il centenario della nascita di Beniamino Gigli (1890-1957) verrà celebrato domenica, alle 21, dall'illustre tenore Giuseppe Di Stefano. Lunedì, sempre alle 21, debutta la famosa pianista sovietica Tatyana Nikolaeva, impegnata esclusivamente in musiche di J.S. Bach.

Grigio Notte (Via dei Fienaroli 30b). Stasera replica il quintetto di Furio Romano. Il sassofonista e compositore milanese è per sicuro merito collocato tra i jazzisti emergenti della scena italiana. Con particolare attenzione è in grado di rileggere in chiave personale la tradizione jazzistica, senza però distaccarsi da suggestioni di carattere contemporaneo, raggiungendo così una sintesi stilistica assai coinvolgente. Con Furio sono Rudy Migliardi (trombone), Donato Sciolese (vibrafono), Piero Di Renzo (basso) e Massimo Pintori (batteria). Domani musica salsa con il gruppo «Salsavor», domenica «Solodonna». Lunedì il cantante e compositore Carlo Salati presenta il suo ultimo Cd in compagnia del suo sestetto. Le musiche, tutti brani originali creati, con l'alternarsi dei diversi compositori, un ascolto libero capace di sconfinare oltre gli schemi del rock melodico, avvicinandosi spesso al funky e alla fusion. Mercoledì il suono di tre batterie aprirà il concerto del gruppo di drumming «Aperito» con Mario Paliano, Mauro Orselli e Alfredo Minotti. Giovedì concerto del quintetto del chitarrista Sergio Coppotelli. Veterano della chitarra jazz in Italia, stilisticamente vicino a Charlie Christian, Coppotelli è capace di esprimersi con uno stile molto personale e raffinato, nel quale però traspare una vera, forte passione per il bebop.

Caruso Caffè Concerto (Via Monte Testaccio 36). Da oggi sino a domenica il «Jtd Trio», una delle più interessanti formazioni jazz siciliane: Francesco Branciamore (percussioni), Giorgio Occhipinti (piano) e Pino Guarella (basso). I tre musicisti siracusani hanno recentemente accompagnato in tournée Lee Konitz. Martedì e mercoledì torna il quartetto del sassofonista statunitense Steve Grossman, accompagnato da Riccardo Fassi (tastiere), Marco Fratini (basso) e Giampaolo Ascolese (batteria). Giovedì appuntamento con il quintetto della vocalist Linda Mironti.

I favolosi Baker. Regia di Steve Kloves, con Jeff Bridges, Beau Bridges, Michelle Pfeiffer, Usa, All'Etoile. Frank e Jack sono due fratelli (proprio come gli attori Bridges, figli di Lloyd), che suonano in alberghi e night club di Seattle. Ma i pianoforti gemelli, le battutine dell'esuberante Frank, i silenzi e il fascino del bel tenorissimo Jack non sono più uno spettacolo che richiama pubblico. Il cambiamento si chiamerà Susie Diamond, una cantante bionda e sensuale capace far breccia perfino nel sedimento disincantato di Jack, il tutto esaurito si spremono ma per la coppia è il preludio del capolinea.

Erlik il vikingo. Regia di Terry Jones, con Tim Robbins, Gary Cady, Eartha Kitt, Gran Bretagna, Al Royal. Impossibile raccontare anche soltanto la trama di un film nel quale eventi e personaggi si susseguono a ritmo inverosimile, in pura consuetudine Monty Python (il regista Terry Jones, quello di *Personal services*, è uno di loro). Il protagonista Erlik è un vichingo stanco di condurre una vita tutta stupri e saccheggi. E poiché i suoi comportamenti coincidono con quelli collettivi dell'età di Ragnarok in cui vive, non resta che inaugurare una nuova era. Il tentativo affidato, oltre che a Erlik, ad uno stampo «anti»-simo manipolo di reclutati, sarà avversato dai mollissimi, che da Ragnarok traggono non pochi benefici.

Quartetto Vermeer. Al Teatro Olimpico l'Accademia filarmonica ospita il famoso Quartetto d'archi, che ha scelto tre capolavori in rappresentanza di tre secoli: Op. 50, n. 1 di Haydn; Op. 41, n. 1 di Schumann; Quartetto n. 6 di Bartók. Mercoledì alle 21.

Clavicembalo in festa. Il XXII Festival del clavicembalo porta domani alle 21 in Palazzo della Cancelliera José Uriol in pagine di Haendel e Scarlatti, mentre martedì Sergio Vartolo propone le «Variazioni Goldberg» di Bach, una musica che fa ancora «dannare» esecutori e studiosi.

Caffè Latino (Via Monte Testaccio 96). Da oggi a domenica concerto con la «Tankio Band» diretta magistralmente dal tastierista Riccardo Fassi. Lunedì e martedì musica latinoamericana con i «Yemaya». Mercoledì «Latin connection» in concerto. Giovedì serata jazz con Rodolfo Maltese.

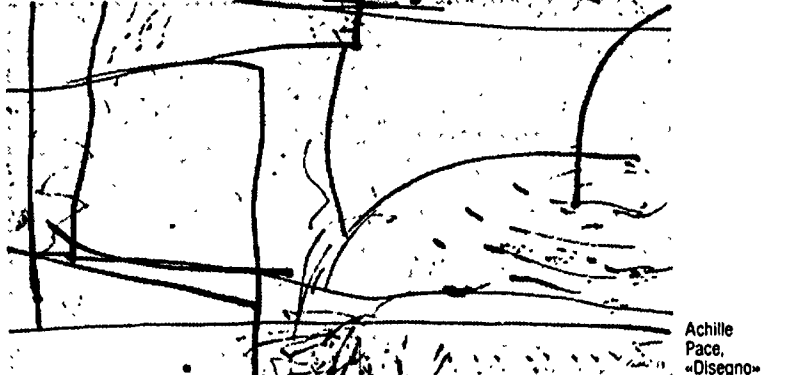
Folkstudio (Via Gaetano Sacchi 3). Stasera e domani «happening di sopravvivenza» contro la chiusura del locale con moltissimi ospiti. Domenica «Folkstudio giovani», spazio aperto alle nuove esperienze musicali. Martedì tornano in concerto i «Gallant Farm», gruppo di giovani romani fautori di un discorso d'autore sul filo del rock progressivo. Giovedì in concerto i cantautori Luciano Ceri e Stefano Iannucci.

Non più di uno. Regia di Berto Pelosso, con Renato Pozzetto, Maddalena Crippa, Giulia Fossà, Italia, All'Ariston 2. «Una litigata continua in forma di commedia». Così è nelle parole del suo regista esordiente (ex aiuto di Maselli, Loy e Elio Petri) questa nuova ripulita performance di Renato Pozzetto. Con Piero, titolare di una piccola agenzia di viaggi, litiga soprattutto la sua compagna Roberta, specie quando scopre, imprevedibilmente, di essere incinta e lui

L'ora del tè. Regia di Nicholas Broomfield, con Gabriel Byrne, Amanda Donohoe, Michael Hordern, Gran Bretagna, All'Embassy. Il titolo originale *Diamond skulls* (Teschi di diamanti) rimanda, assai più della traduzione italiana, al clima morboso e ipocrita di questo «noir» presentato con successo all'ultimo «Mystfest» di Catalina. La storia è quella di un rampollo dell'aristocrazia inglese che, fra ossessioni erotiche, alcool, eccessi di perbenismo, comincia un giorno a dar fuori di testa, in un delirio di comportamenti che suscita le malvole attenzioni della polizia. Ma poiché «noblesse oblige» non resta che dirottare sospetti e colpe su un qualcuno più estraneo ai privilegi di casta

ARTE

DARIO MICACCHI
Un filo sottile di Achille Pace ci porta nei vasti spazi



DANZA

ROSSELLA BATTISTI
Duetto in punta per il giovane, impossibile amore di Eloisa



Scena da «Leonardo o il potere dell'uomo»

Antonio Corpora, Piero Dorazio, Giulio Turcato. Galleria Giovanni Di Summa, via Fabio Massimo 9; da domani al 19 aprile; da martedì a sabato ore 11/13 e 15.30/19.30. Apertura di una nuova galleria con tre pittori che tanta parte hanno avuto nella nascita e nello sviluppo della pittura astratta.

Achille Pace. Galleria Fontanella Borghese, via Fontanella Borghese 31; fino al 31 marzo; ore 11/13 e 16/19.30. Dipinti recenti, fili e stoffe su tela, che delineano vasti e straordinari spazi, alla maniera di Licini e Klee, e del percorso fragile ma sicuro di un filo sulla superficie; il minimo dei mezzi, il massimo della vastità mentale. Alla galleria Soligo (Babuino 51) Pace espone i suoi itinerari di sogno.

Chung Eun-Mo. Galleria Primo Piano, via Panisperna 203; da giovedì al 10 aprile; ore 11/3 e 17/20. Sulla parete è finto l'oggetto di un nucleo progettuale che può dilatarsi e moltiplicarsi.

Nuovo Balletto di Roma. Ancora aperte le porte del Teatro Argentina alla danza; stasera va in scena il secondo programma del Nuovo Balletto di Roma, che consacra ufficialmente in questi giorni la fusione con Danza Prospettiva di Vittorio Biagi. I vantaggi immediati di questa *joint-venture* riguardano soprattutto i danzatori della nuova compagnia, che si vedono garantita un'intera stagione lavorativa, fra le coreografie di Biagi e quelle di Franca Bartolomei e Walter Zappolini (diventati, rispettivamente, direttore artistico, presidente e direttore generale del Nuovo Balletto di Roma), oltre a quelle di eventuali coreografi-ospiti. Dal lato pratico, la possibilità di provare nelle ampie sale del centro diretto dalla Bartolomei e da Zappolini e di poter attingere nuovi elementi nel « vivaio » della scuola, offre i presupposti per una crescita vigorosa della compagnia, tale

da avvicinarla ai percorsi già seguiti dall'ormai affermato Aterballetto e dal lanciaiustissimo Balletto di Toscana.

Il programma di questa sera prevede quattro brani. Luciano Cannito, coreografo di giovane generazione spesso ospite del Nuovo Balletto di Roma, è autore di *Puntili di vista* su musica di Rachmaninov, un lavoro con proiettive intrecciate. Il duetto *Eloisa e Abelardo* è firmato invece da Franca Bartolomei e interpretato da un'artista di spicco della compagnia, Daniela Giuliano, e dallo stesso Biagi, «commutato» qui in veste di danzatore. Dal canto suo, Walter Zappolini ripropone un suo rodato lavoro, *Estro elite a undici*, che riprende la forma concertante cara ad Aureli Milloss, indimenticabile artista e coreografo scomparso due anni fa. Chiude la serata un «classico» della coreografia contemporanea

la *Sagra della primavera*, cavallo di battaglia del repertorio di Vittorio Biagi.

Sabato alle 21 e domenica nella pomeriggio (ore 17) si replica *Leonardo o il potere dell'uomo*, «celebrazione coreografica» - come recita il sottotitolo - sempre di Biagi, intorno alla figura del grande scienziato-artista del Rinascimento. Lo spettacolo, curato attentamente nella scenografia da Pierre Simonini e nei raffinatissimi costumi di Claude Barges, si divide in quadri coreografici, introdotti dalla figura del Nibbio. Immagine ncorrente negli scritti di Leonardo, il rapace divenne metafora del volo umano, volo che lo scienziato ambì tutta la vita di rendere possibile. Biagi fa dunque del Nibbio, a ragione, simbolo e filo conduttore di questa celebrazione leonardesca, affidandone felicemente l'interpretazione ad Annalisa D'Antonio.